



Quali regole per gli enti locali? Risorse e investimenti

Andrea Ferri – Responsabile Finanza Locale IFEL-ANCI

Firenze, 10 giugno 2016



Indice

- *Le riduzioni di risorse 2010-2015*
- *Manovra 2015 da Patto e nuova contabilità*
- *La manovra 2016 e il nuovo saldo di competenza potenziata*
- *Revisione della legge 243 del 2012: lo stato dell'arte*



Le riduzioni di risorse 2010-2015

Il contributo dei Comuni al risanamento della finanza pubblica dal 2010 al 2015

LA MANOVRA SUI COMUNI 2010-2015

Valori correnti in milioni di euro e pro capite

	ITALIA		CENTRO		TOSCANA	
	v.a.	p.c.	v.a.	p.c.	v.a.	p.c.
TOTALE MANOVRA	11.910	204	1.892	206	757	202
<i>di cui Patto e nuova contabilità</i>	3.308	57	592	64	165	44
<i>di cui Taglio trasferimenti</i>	8.602	147	1.300	141	592	158
"Costi della politica"	118	2	19	2	8	2
Taglio D.L. 78/2010	2.500	43	349	38	169	45
Taglio D.L. 201/2011	1.450	25	228	25	110	29
Taglio D.L. 95/2012	2.600	45	397	43	161	43
Taglio da revisione IMU D	171	3	29	3	10	3
Taglio D.L. 66/2014	563	10	92	10	38	10
Taglio L. Stabilità 2015	1.200	21	188	20	96	26
<i>di cui: Variazione perequativa (20% FSC)</i>	0,0	0,0	2,3	0,2	11,9	3,2

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze (esclusa Roma Capitale per il Centro)

N.B. Le variazioni considerate non includono le assegnazioni una tantum intervenute nel 2015

- I Comuni hanno assicurato un rilevante contributo al risanamento della finanza pubblica nel periodo 2010-2015, come riconosciuto anche da ISTAT, Banca d'Italia e Corte dei conti
- Un contributo sproporzionato rispetto al peso del comparto sulla finanza pubblica nel suo insieme (7,4% della spesa) e sul debito della PA (2,1%), ma anche con riferimento al ruolo dei Comuni nella fornitura di servizi sociali, nella regolazione dell'economia urbana, negli investimenti locali



La metamorfosi della finanza comunale: i gettiti comunali al servizio della finanza pubblica...

LE RISORSE DEI COMUNI TRA IL 2010 E IL 2015

Valori correnti in euro pro capite e percentuali

		ITALIA		NORD		CENTRO		SUD E ISOLE	
		VAR PC	VAR %	VAR PC	VAR %	VAR PC	VAR %	VAR PC	VAR %
TOTALE RISORSE	(a) = (b) + (c)	-62	-13%	-42	-9%	-53	-11%	-90	-19%
di cui Trasferimenti erariali	(b)	-237	-91%	-248	-106%	-246	-102%	-220	-73%
di cui Prelievi locali	(c)	175	82%	207	82%	193	83%	130	81%
OBIETTIVO PATTO + FCDE	(d)	34	523%	29	272%	48	...	35	648%
RISORSE DISPONIBILI	(e) = (a) - (d)	-96	-21%	-70	-15%	-101	-21%	-125	-27%

L'obiettivo di Patto del Centro non è esprimibile con variazione % in quanto il valore di partenza 2010 è negativo

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze (esclusi Roma e Milano)

Escludendo Roma e Milano emerge una **riduzione pro capite delle risorse disponibili in bilancio** **assai differenziata lungo il territorio nazionale**

In particolare, si registra:

- una **contrazione di risorse** **significativamente maggiore nel Sud e nelle Isole**, in parte certamente correlata ad un minore sforzo fiscale, a sua volta dovuto anche ad una **base imponibile strutturalmente più debole**
- una **contrazione di risorse in linea con il dato nazionale al Centro**, decisamente inferiore al Nord per motivi opposti ai fattori che spiegano la caduta delle risorse al Sud e nelle Isole



La metamorfosi della finanza comunale: i gettiti comunali al servizio della finanza pubblica...

LE RISORSE DEI COMUNI IN TOSCANA TRA IL 2010 E IL 2015

Valori correnti in milioni di euro, euro pro capite e percentuali

		2010	2015	VAR ASS	VAR PROCAP	VAR %
TOTALE RISORSE	(a) = (b) + (c)	1.948	1.741	-207	-55	-11%
di cui Trasferimenti erariali	(b)	981	-103	-1.084	-289	-110%
di cui Prelievi locali	(c) = (d) + (e) + (f)	967	1.844	877	234	91%
Addizionale energia elettrica	(d)	47	0	-47	-13	-100%
Addizionale all'IRPEF	(e)	208	272	64	17	31%
ICI-IMU-TASI	(f)	712	1.572	860	229	121%
OBIETTIVO PATTO + FCDE	(g)	79	196	118	31	150%
RISORSE DISPONIBILI	(h) = (a) - (g)	1.869	1.544	-325	-87	-17%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze

L'effetto congiunto di tagli alle risorse, fiscalizzazione dei trasferimenti, evoluzione della fiscalità immobiliare, riforma del Patto di stabilità interno e sforzo fiscale dei Comuni comporta in Toscana dal 2010 al 2015:

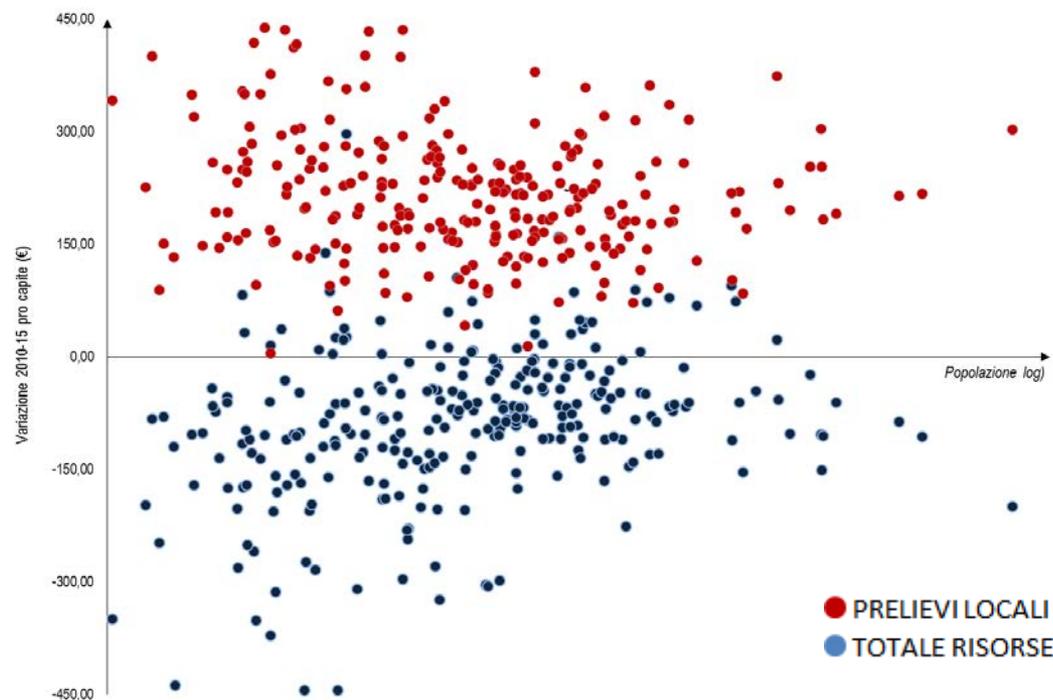
- 877 milioni di euro in più di prelievo fiscale locale (di cui una parte per l'alimentazione del FSC, il 38% circa del gettito base IMU)
- 325 milioni di euro in meno a disposizione dei bilanci comunali



L'addio al modello della finanza derivata senza approdare all'autonomia dei Comuni

La Corte dei conti ha recentemente definito sproporzionata la stretta imposta agli enti locali, limitando profondamente il grado di autonomia finanziaria e funzionale ad essi garantiti dal Titolo V della Costituzione e compromettendo seriamente, quindi, il binomio autonomia-responsabilità che dovrebbe invece alimentare il rapporto tra governo locale e cittadini in un contesto di reale decentramento

VARIAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI E DEI PRELIEVI LOCALI NEL PERIMETRO DELLE MANOVRE PER I COMUNI DELLA TOSCANA. Anni 2010-2015 a valori correnti con indice 2010 = 100



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero Interno, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Agenzia delle Entrate



Manovra 2015 da Patto e nuova contabilità

La manovra 2015 da Patto e nuova contabilità: il confronto territoriale...

CONFRONTO TRA OB FIN 2015 E OB PATTO 2014 (14,07%) DA LEGGE DI STABILITÀ

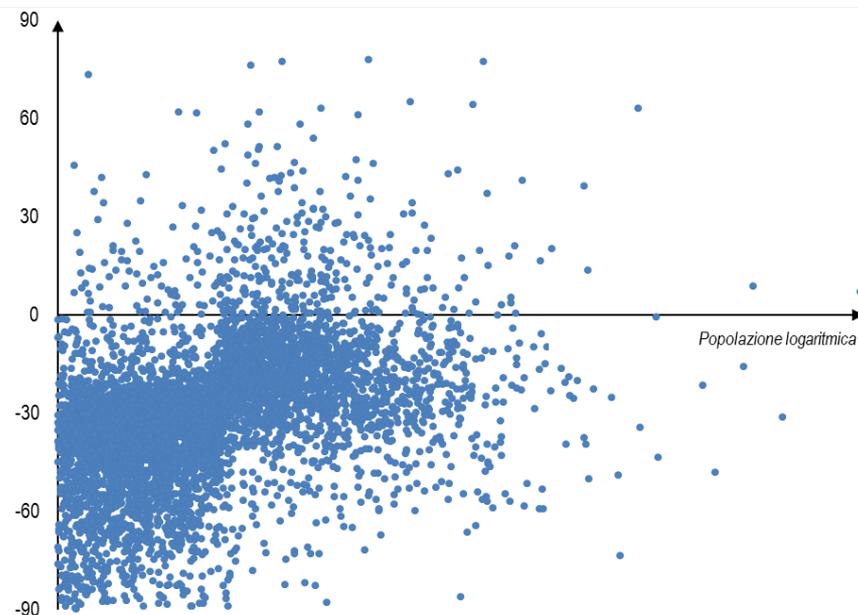
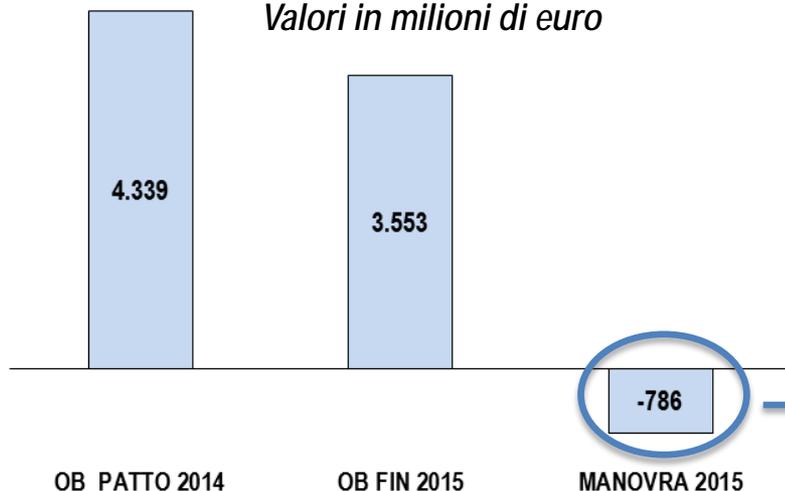
Variazioni pro capite

La manovra 2015 a livello nazionale:

- espansiva per un importo pari a 786 mln di euro, segnando una riduzione del -18% rispetto al vincolo finanziario imposto ai Comuni nel 2014
- espansiva per il 93,3% dei Comuni, subiscono infatti un aggravio del vincolo solo 380 Comuni

MANOVRA 2015 DA PATTO E NUOVA CONTABILITÀ

Valori in milioni di euro



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

NORD

65%

CENTRO

17%

SUD E ISOLE

18%



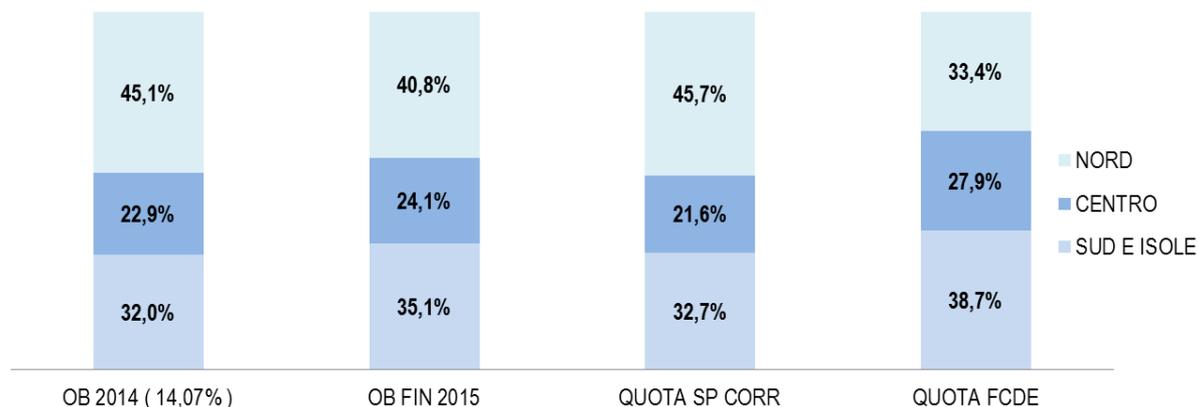
...La manovra 2015 da Patto e nuova contabilità: il confronto territoriale

- Tra le diverse aree del Paese gli **effetti redistributivi** sono dovuti all'obbligo di inserire il **FCDE** accantonato in bilancio nelle spese correnti che rilevano ai fini del Patto
- La manovra 2015 riserva una **maggiore capacità di spesa ai Comuni del Nord**, in larga parte dovuta alla nuova contabilità e al ruolo della mancata capacità di riscossione
- I dati ora disponibili confermano lo **sforzo significativo dei Comuni nella sterilizzazione dei crediti di dubbia esigibilità**
- In particolare nel Centro-Nord, diversi Enti hanno optato per un accantonamento superiore alla soglia minima prevista per il 2015

CONFRONTO TRA OB FIN 2015 E OB PATTO 2014 (14,07%)

PER AREE TERRITORIALI

Composizione percentuale



DISTRIBUZIONE FCDE 2015 ACCANTONATO IN BILANCIO

PER AREE TERRITORIALI

Composizione percentuale



Fonte: elaborazioni IFEL su dati RGS - Monitoraggio Patto 2015 aggiornato al 3 giugno 2016

Principali indicazioni dal monitoraggio Patto 2015 per i Comuni della Toscana...

<i>Valori in migliaia di euro</i>	VOCI DELLA MANOVRA	IMPORTO
OBIETTIVO FINANZIARIO	(a)	243.797
ACCANTONAMENTI FCDE	(b)	203.350
OBIETTIVO PATTO POST FCDE	(c) = (a) - (b)	40.447
DISTRIBUZIONE RISERVA 100 MLN	(d)	2.510
RIMODULAZIONE GESTIONI ASSOCIATE	(e)	0
OBIETTIVO PATTO POST RISERVA E RIMOD	(f) = (c) - (d) + (e)	37.937
PATTO VERTICALE INCENTIVATO	(g)	-46.043
PATTO VERTICALE ORDINARIO	(h)	0
OBIETTIVO PATTO POST PATTI VERTICALI	(i) = (f) + (g) + (h)	-8.106
PATTO ORIZZONTALE REGIONALE	(l)	0
PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE	(m)	1.217
OBIETTIVO PATTO POST PATTI ORIZZONTALI	(n) = (i) + (l) + (m)	-6.889
DISTRIBUZIONE PREMIALITA'	(o)	0
OBIETTIVO PATTO 2015 FINALE	(p) = (n) - (o)	-6.889

Fonte: elaborazioni IFEL su dati RGS – Monitoraggio Patto 2015 aggiornato al 3 giugno 2016



...Principali indicazioni dal monitoraggio Patto 2015 riferito ai Comuni della Toscana

<i>Valori in migliaia di euro</i>	VOCI DEL SALDO FINANZIARIO	IMPORTO
ENTRATE CORRENTI NETTE	(a)	4.185.492
<i>di cui FPV ENTRATE PARTE CORRENTE</i>	(b)	132.538
SPESE CORRENTI NETTE (INCLUSO FCDE)	(c)	3.822.970
<i>di cui FPV SPESE PARTE CORRENTE</i>	(d)	62.131
EQUILIBRIO CORRENTE CON FPVE FCDE	(e) = (a) - (c)	362.522
EQUILIBRIO CORRENTE SENZA FPV MA CON FCDE	(f) = (a - b) - (c - d)	292.115
ENTRATE IN CONTO CAPITALE NETTE	(h)	365.792
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE	(i)	470.439
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(l) = (h) - (i)	-104.647
SALDO FINANZIARIO NETTO	(m) = (a) - (c) + (h) - (i)	257.875
SALDO FINANZIARIO SENZA FPV CORRENTE	(n) = (m) - (b) + (d)	187.468
SALDO OBIETTIVO FINALE	(o)	-6.889
OVERSHOOTING 2015 CON FPV CORRENTE	(p) = (m) - (o)	264.764
OVERSHOOTING 2015 SENZA FPV CORRENTE	(q) = (n) - (o)	194.357
ACCANTONAMENTI FCDE 2015	(r)	203.350

Fonte: elaborazioni IFEL su dati RGS – Monitoraggio Patto 2015 aggiornato al 3 giugno 2016





La manovra 2016 e il nuovo saldo di competenza potenziata

Dal Patto di stabilità interno al nuovo saldo finale di competenza potenziata: un anno di svolta?

La Legge di stabilità 2016 sostituisce le precedenti regole del Patto con il saldo finale di competenza (potenziata) non negativo, governando così il primo avvio della L. 243 del 2012:

- il **nuovo saldo** di competenza finale coincide con l'**unità di misura** che ISTAT utilizzerà per il **calcolo dell'indebitamento netto della PA**
- il **nuovo saldo** risulta quindi **funzionale** al **conseguimento degli obblighi di finanza pubblica**, oltre che **in linea con l'applicazione dei principi della nuova contabilità pubblica**
- l'obiettivo è favorire una **ripresa significativa delle politiche locali rivolte agli investimenti**, superando gli ostacoli fin qui imposti dal Patto di stabilità interno

SALDO DI COMPETENZA MISTA: MANOVRA 2015

$$ECORR_{COMP} + EC/CAP_{CASSA} - SPCORR_{COMP} - SPC/CAP_{CASSA} - FCDE_{2015} \geq 1.800 \text{ mln}$$

SALDO DI COMPETENZA POTENZIATA: MANOVRA 2016

$$ECORR_{COMP} + EC/CAP_{COMP} + FPV_E - SPCORR_{COMP} - SPC/CAP_{COMP} - FPV_S \geq 0$$

(al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento)

Per abbattere l'impatto degli obblighi sugli altri tre saldi, in caso di modifica della L. 243 del 2012 il **meccanismo sanzionatorio** dovrebbe essere riservato al saldo principale e non applicato agli altri saldi, ovvero sostituito da un **sistema premiale** di incentivo al loro rispetto



Il nuovo saldo di competenza potenziata: un confronto rispetto al passato

- Il saldo finale di competenza potenziata dovrebbe assicurare al comparto i maggiori vantaggi per una ripresa significativa degli investimenti locali
- La Legge di stabilità 2016 procede verso questa direzione, per ora con il limite di non prevedere anche dopo il 2016 l'inserimento del FPV nel nuovo saldo

CONDIZIONE DI EQUILIBRIO NEL BILANCIO LATO COMPETENZA
ENTRATE CORRENTI
più
ENTRATE IN CONTO CAPITALE
più
INDEBITAMENTO
meno
SPESE CORRENTI
meno
ACCANTONAMENTI FCDE
meno
SPESE IN CONTO CAPITALE
meno
RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI E PRESTITI
= 0

NUOVO SALDO FINALE DI COMPETENZA POTENZIATA
ENTRATE CORRENTI
più
ENTRATE IN CONTO CAPITALE
più
FPV ENTRATE (senza quote rivenienti da debito)
meno
FPV SPESE (senza quote rivenienti da debito)
meno
SPESE CORRENTI
meno
SPESE IN CONTO CAPITALE
= 0

PRECEDENTE SALDO DI COMPETENZA MISTA
ENTRATE CORRENTI NETTE (competenza)
più
ENTRATE IN CONTO CAPITALE NETTE (cassa)
meno
SPESE CORRENTI NETTE (competenza)
meno
ACCANTONAMENTI FCDE
meno
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE (cassa)
= OB PATTO

I vantaggi del nuovo saldo di competenza potenziata: una visione d'insieme

SALDO DI COMPETENZA MISTA: MANOVRA 2015

$$SPC/CAP_{PAG\ C/RES} + SPC/CAP_{PAG\ C/COMP} + SPCORR_{IMPEGNI} \leq ECORR_{ACCERT} + EC/CAP_{RISCOSS} - (OB + FCDE_{2015})$$

pro smaltimento residui passivi in conto capitale

minori vincoli in fase di programmazione e gestione

maggiore capacità di spesa (corrente e/o in conto capitale)

sostenibilità casi Capofila e gestione servizi di area vasta

Contributi regionali a rendicontazione ?

SALDO DI COMPETENZA POTENZIATA: MANOVRA 2016

$$SPC/CAP_{IMPEGNI} + SPCORR_{IMPEGNI} \leq ECORR_{ACCERT} + EC/CAP_{ACCERT} + (FPV_E - FPV_S)$$

al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento

- Per aumentare ulteriormente la capacità di spesa per investimenti riconosciuta nel 2016 ai Comuni, occorre stanziare entro novembre 2015 ed impegnare entro la fine dell'anno risorse con avanzi di amministrazione e/o contrarre nuovo debito nei limiti disposti dalle vigenti norme sull'indebitamento



Gli strumenti di flessibilizzazione del vincolo di finanza pubblica previsti dalla Legge di stabilità per il 2016

1. STRUMENTI DI FLESSIBILIZZAZIONE DEL SALDO

Commi 728-731	<ul style="list-style-type: none">• Patto regionale orizzontale• Patto regionale verticale, con prioritaria attenzione per gli enti esclusi dal Patto di stabilità interno nel 2015	Richiesta di spazi: entro il 15 aprile (1° step) entro il 15 settembre (2° step)
Comma 732	<ul style="list-style-type: none">• Patto nazionale orizzontale	Richiesta di spazi: entro il 15 giugno
Comma 707	In ogni caso sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione negli anni 2014 e 2015 dei patti orizzontali nazionale e regionale	

2. CONCESSIONE DI SPAZI FINANZIARI

*con utilizzo di avanzo di amministrazione
con risorse rivenienti da debito*

Comma 713	<ul style="list-style-type: none">• Spese per interventi sostenuti nel campo dell'edilizia scolastica (480 mln)	Richiesta di spazi: entro il 1° marzo
Comma 716	<ul style="list-style-type: none">• Spese per interventi di bonifica ambientale conseguenti ad attività minerarie (20 mln)	Richiesta di spazi: entro il 1° marzo



Significativi ritardi vanno delineandosi: i correttivi proposti dall'Anci per l'anno in corso

DEBOLE COORDINAMENTO IN AMBITO REGIONALE

- Senza contributo erariale il Patto verticale regionale si configura sempre più come strumento eventuale, demandato alla volontà politica e alla disponibilità di spazi finanziari delle Regioni
- Per il Patto orizzontale ciascuna Regione dovrebbe obbligatoriamente svolgere la funzione di coordinamento assegnatale, dando adeguata e tempestiva comunicazione circa modalità e tempi utili per gli adempimenti del caso
- Da una ricognizione effettuata emerge però, in molti contesti regionali, la mancata attivazione della raccolta delle informazioni sopra richiamate

RILANCIO DEL PATTO VERTICALE REGIONALE

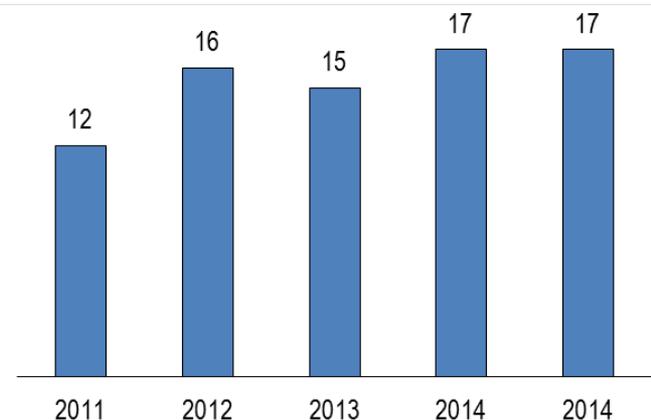
- Anci e Ifel intendono promuovere, con il primo veicolo normativo utile, un rilancio del Patto verticale regionale, in particolare a sostegno dei Comuni finora esclusi dal Patto, nel 2016 sottoposti a restrizioni non sostenibili nell'impiego di risorse da debito o da avanzi pregressi
- Occorre però lo stanziamento per l'anno in corso di un apposito contributo erariale, da destinare alle Regioni per la riduzione del debito, evitando così variazioni peggiorative in termini di indebitamento netto a carico della finanza pubblica



L'esperienza dei patti verticali regionali: principali evidenze empiriche

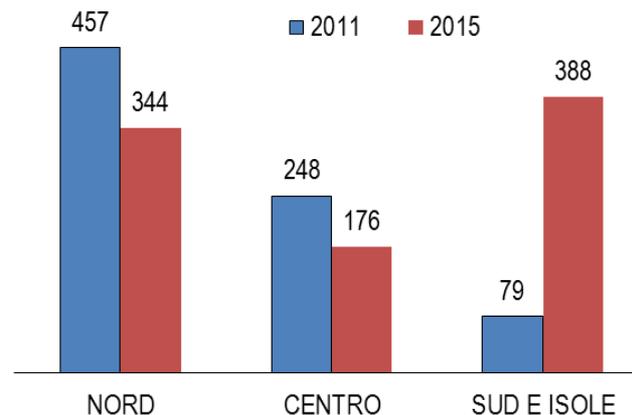
- A partire dal 2012 l'incentivo erariale ha certamente favorito una **distribuzione territoriale più omogenea dell'ausilio** finanziario garantito dai patti verticali regionali
- Grazie all'incentivo erariale cresce di anno in anno **il numero delle Regioni che attivano i patti verticali**, investendo gradualmente in misura importante **anche il Sud e le Isole**
- La **distribuzione dell'incentivo erariale segue il taglio *spending review* (DL 95)** assegnato alle Regioni, in parte distaccandosi quindi dalle istanze territoriali del comparto Enti Locali
- Ma anche a livello regionale **spesso** si registra un **utilizzo di criteri redistributivi generici**, non adeguatamente correlati alle specifiche istanze territoriali che emergono nel corso dell'anno

NUMERO DEGLI AMBITI REGIONALI
CON ATTIVAZIONE DEI PATTI VERTICALI



Fonte: elaborazioni IFEL su dati RGS – monitoraggio Patto

DISTRIBUZIONE DEI PLAFOND PER MACRO-AREE
Valori in milioni di euro



L'esperienza dei patti orizzontali: principali evidenze empiriche

PATTO ORIZZONTALE REGIONALE	2012	2013	2014
SPAZI FINANZIARI CEDUTI AI COMUNI (mln euro)	8	137	98
NUMERO DI COMUNI CHE CEDONO SPAZI FINANZIARI	24	269	231
NUMERO DI REGIONI CON SCAMBIO DI SPAZI FINANZIARI	5	9	9

PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE	2012	2014	2015
SPAZI FINANZIARI CEDUTI AI COMUNI (mln euro)	129*	26	47
NUMERO DI COMUNI CHE CEDONO SPAZI FINANZIARI	34	41	17
NUMERO DI COMUNI CHE ACQUISISCONO SPAZI FINANZIARI	441	459	498

* Nel 2012 il Comune di Milano cede spazi finanziari per un importo pari a 110 milioni di euro
Fonte: elaborazioni IFEL su dati RGS - monitoraggio Patto

- Lo strumento del **patto orizzontale regionale non ha fin qui registrato un effettivo decollo**, anche a causa della **costante incertezza normativa** che contrassegna la finanza locale
- Sono **pochi i contesti regionali in cui vengono effettuati scambi di spazi finanziari**, fra l'altro per **importi modesti in termini aggregati**
- Nato con l'obiettivo di favorire il *matching* tra domanda e offerta di spazi finanziari, **anche il patto orizzontale nazionale non ha però pienamente conseguito i risultati attesi**



Alcune lezioni del passato per un salto di qualità nella gestione flessibile del vincolo di finanza pubblica

ANNO 2012

- La Regione Siciliana decide di non attivare il patto verticale incentivato, motivando in corso d'anno tale scelta per mancanza di spazi finanziari (206 milioni di euro)
- A consuntivo, però, il bilancio regionale fa registrare un *overshooting* in termini di competenza pari a 501 milioni di euro

ANNO 2014

- Nel primo semestre la Regione Sardegna non attiva il patto verticale incentivato per le stesse ragioni
- Successivamente la nuova Giunta regionale cede spazi finanziari agli enti locali – tramite il patto verticale ordinario – per un importo pari all'ammontare base previsto con il patto verticale incentivato
- In definitiva, quindi, vengono recuperati gli spazi finanziari senza però usufruire del contributo erariale

PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE

- Fino al 2015 all'Ente che acquisiva spazi finanziari non veniva concessa – pur configurandosi come un prestito di manovra – la possibilità di utilizzarli per coprire pagamenti in conto capitale (debiti fuori bilancio, oneri eccezionali, ecc.) effettuati prima della concessione in questione





Revisione della legge 243 del 2012: lo stato dell'arte

I «saldi costituzionali» e la legge n. 243 del 2012: i Comuni pronti al confronto

- Con l'entrata in vigore dei nuovi saldi di bilancio previsti dalla legge n. 243 del 2012, si riproporrebbe la necessità di modificare il meccanismo di **governance della finanza locale**, per definire in misura **equa e sostenibile** il contributo del comparto al risanamento della finanza pubblica
- L'**integrale applicazione del pareggio dei 4 saldi** previsti dalla legge n. 243 del 2012 costituirebbe un **ostacolo insormontabile** ad un ordinato adeguamento a nuovi equilibri per il comparto nel suo insieme, già fortemente investiti dalle nuove regole di contabilità pubblica

	AMMONTARE IN MLN EURO		% COMUNI CON VALORE > 0		% COMUNI CON VALORE < 0	
	ITALIA	TOSCANA	ITALIA	TOSCANA	ITALIA	TOSCANA
EQUILIBRIO CORRENTE DI COMPETENZA	814	178	78%	82%	22%	18%
EQUILIBRIO CORRENTE DI CASSA	-1.871	18	51%	52%	49%	48%
SALDO FINALE DI COMPETENZA	4.150	356	87%	91%	13%	9%
SALDO FINALE DI CASSA	-852	180	59%	66%	41%	34%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2014 (espansione su campione di 6.803 Enti appartenenti alle RSO, Sicilia e Sardegna, di cui 266 su 280 Comuni della Toscana)

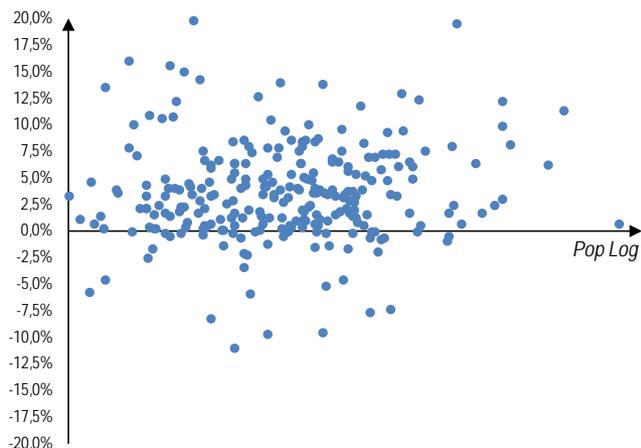
- Una **modifica della legge 243 è pertanto indispensabile**, ma il carattere «rafforzato» della norma ha reso difficile il percorso prima della sua entrata in vigore
- Pertanto urge uno **sforzo condiviso** per stabilizzare **nuove regole** capaci di conciliare il processo di **risanamento della finanza pubblica** con le **istanze autonomistiche dei Comuni**



Applicazione dei saldi costituzionali (L. 243 del 2012): la condizione dei Comuni della Toscana nel 2014

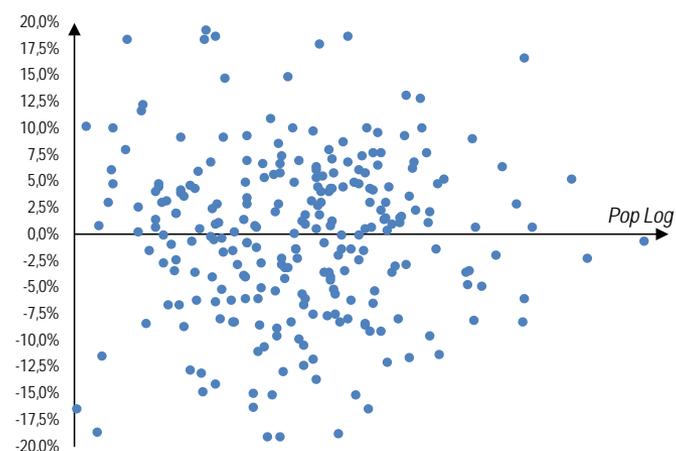
EQUILIBRIO CORRENTE DI COMPETENZA

Distribuzione per indici costruiti sulle entrate di riferimento



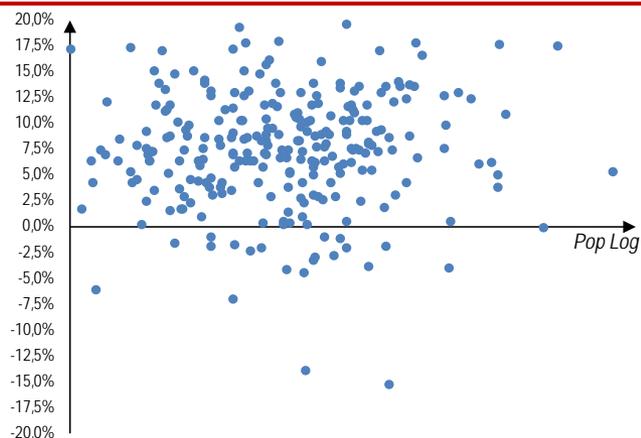
EQUILIBRIO CORRENTE DI CASSA

Distribuzione per indici costruiti sulle entrate di riferimento



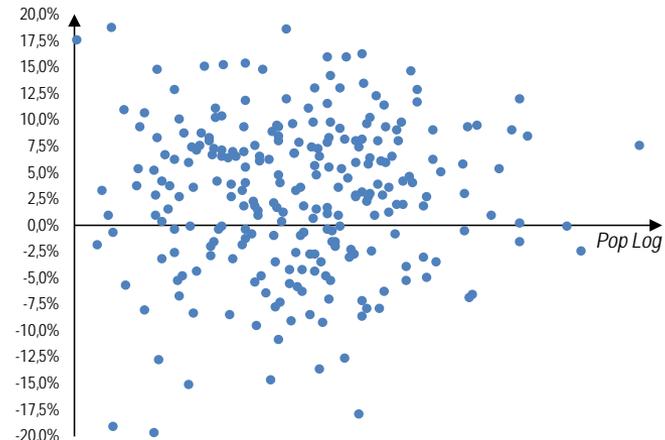
SALDO FINALE DI COMPETENZA

Distribuzione per indici costruiti sulle entrate di riferimento



SALDO FINALE DI CASSA

Distribuzione per indici costruiti sulle entrate di riferimento



Fonte: elaborazioni IFEL su dati CCCB 2014 (Campione: 266 su 280 Comuni della Toscana)

Prime indicazioni sulla revisione della legge n. 243 (disegno di legge del Governo)

- Il ddl del Governo conferma, opportunamente, l'esclusione dei vincoli di cassa attualmente stabiliti dall'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, concentrando la regola finanziaria sul saldo finale di competenza
- Il ddl migliora il consolidamento regionale dei saldi di competenza (anziché dell'assunzione di debito) quale strumento ordinario di flessibilità nella distribuzione degli spazi finanziari, che però dovrebbe essere **auspicabilmente integrato con strumenti di redistribuzione nazionale**
- **Appare tuttavia decisivo**, per la credibilità e l'efficacia del sistema di regolazione finanziaria nei confronti degli enti locali, **che si mantenga senza alcuna limitazione temporale l'FPV** - sia in entrata che in uscita - **come aggregato utile ai fini del saldo di finanza pubblica**
- La **tenuta della finanza pubblica** nel suo complesso potrà invece essere garantita con legge ordinaria annuale attraverso l'eventuale imposizione di un obiettivo programmatico positivo, analogamente a quanto avveniva in regime di Patto di stabilità interno
- Ne deriverebbe certamente un **maggior grado di accountability** nella regolazione dei rapporti finanziari tra Stato e Comuni e solo così si garantirebbero le condizioni necessarie per dare continuità al processo di rilancio degli investimenti locali avviato con la Legge di stabilità 2016

